

quello del massimo *comfort*, con organizzazione unica e, quindi, intima e senza soluzione di continuità e con la collaborazione tra enti e giornali tecnici agricoli ed enti turistici specializzati.

In Italia molto si è fatto, per provocare l'afflusso di forestieri e il movimento degli stessi italiani nel nostro paese, specialmente dopo che il Governo fascista ha impresso il segno della sua opera per la soluzione migliore del problema turistico; ma molto ancora rimane da fare, se intendiamo controbattere vittoriosamente la concorrenza straniera. È necessario, pertanto, aumentare soprattutto il fondo turistico.

Mi riferisco inoltre, riassumendo il mio dire, alla preparazione ad una disciplina di direttiva immigratoria in rapporto anche alla emigratoria; alla organizzazione centrale e regionale, ossia alla coordinazione e alla subordinazione delle attività e iniziative turistiche; al miglioramento edilizio e stradale e alla connessa tutela e valorizzazione delle bellezze naturali e artistiche del paese; all'industria alberghiera e all'incremento specialmente di quella di secondo ordine, mediante la diminuzione della pressione fiscale e il riconoscimento, tanto dibattuto, della proprietà commerciale, che oramai è allo studio della confederazione del commercio e della federazione della proprietà edilizia, condizione prima per dare stabilità all'industria stessa e per aprire le porte al credito a lungo termine; alle opportune facilitazioni ai forestieri, onde abbiano possibilità di maggiori soste e libertà nelle visite in zone di massima attrattiva, specialmente in carovane a mezzo di locomozione marittima, terrestre ed aerea ai fini di un maggior movimento, alla valorizzazione delle nostre stazioni balneari e termali e dei luoghi di turismo di maggiore interesse e di fama mondiale, con relativi provvedimenti economici fiscali e giuridici; alla valorizzazione delle produzioni artistiche dell'artigianato italiano, continuante le antiche nobilissime tradizioni dei comuni e delle signorie; alla valorizzazione dei nostri tipici prodotti agricoli e industriali e, con questi, dei più notevoli e caratteristici progressi della nostra agricoltura e della nostra industria.

L'Italia ha, in confronto con le altre Nazioni a suo vantaggio, come disse anche l'onorevole camerata Solmi, due elementi, che la mettono in grado di contrastare vittoriosamente alle grandi forze internazionali, le quali cercano di sviare le correnti dei forestieri dal nostro suolo: innanzitutto la superiorità del suo clima, delle sue acque salutari

delle sue mirabili e incalcolabili ricchezze archeologiche, storiche, artistiche, naturali; in secondo luogo, l'industriosità sapiente dei suoi abitanti.

Questi elementi e l'organizzazione data agli enti animatori ai quali è affidata in massima parte la pratica realizzazione della politica turistica del Regime, l'iniziativa e l'attività dei dirigenti gli enti stessi, oltre che il saggio controllo statale, sapranno condurre il nostro paese, anche in questo campo, a raggiungere il posto che gli compete.

Accennato all'azione da svolgersi per la risoluzione di un problema della massima importanza per l'economia del nostro paese, credo utile additare la necessità per lo Stato di sussidiare con cifra corrispondente al bisogno il massimo organo del turismo italiano.

Il camerata onorevole Pála, in sede di discussione del bilancio delle corporazioni, rilevò come il milione e mezzo che lo Stato dà oggi all'Ente nazionale per le industrie turistiche sia ben poca cosa. E il relatore giustamente osserva che anche la cifra di 15 milioni all'anno per un Ufficio centrale destinato alla propaganda e al potenziamento turistico costituisce non già un massimo, ma un minimo indispensabile per un'attività veramente efficace. Tale cifra invero è molto al disotto di quanto spendono alcuni paesi stranieri aventi interessi turistici inferiori al nostro. E opportunamente l'onorevole Solmi propone, tra l'altro, che siano riveduti i rapporti tra l'ENIT e le organizzazioni corporative, tutte più o meno interessate allo sviluppo complesso dell'industria turistica; ed aggiunge che la proposta dell'inquadramento più perfetto dell'ENIT nel sistema corporativo gli sembra giusta e può portare a buoni risultati anche dal lato finanziario.

Il turismo, rilevava Angelo Mariotti, va considerato come uno dei principali elementi di prosperità economica nazionale. Occorre quindi potenziare il Commissariato del turismo e l'ENIT, perchè possano svolgere quell'azione salda e sicura, che tutti auspicano. L'Italia è una nazione eminentemente turistica. Ed oggi, più che mai, urge sfruttare questa vena d'oro, che emerge dagli incanti sovrani e dalle bellezze storiche del nostro divino paese.

Onorevoli camerati! Voglio solamente, nel concludere, ricordarvi che anche nel recente Congresso di Roma e di Napoli dell'Unione internazionale degli organi di propaganda e di turismo, si è constatata la necessità di sempre più stretti rapporti fra i vari paesi e che siano a tale scopo soppressi